

Rodolfo Cerreto

18 agosto alle ore 14:27

Proposta di risparmio n° 2 - Bridge d'Italia

Ammettiamo che la rivista debba rimanere in vita (io non ne sono affatto convinto, ma non importa), non si vede il motivo per cui, nel 2016, debba ancora essere stampata e spedita (costo a bilancio: 58.000€).

Come già avviene, basta pubblicarla in PDF sul sito federale. Chi la vuole, se la scarica o la guarda online. Non mi sembra difficile, sono convinto che ci riuscirebbe anche Pesci .

Qualcuno è proprio tanto, ma tanto, affezionato alla carta? Ne fa richiesta e il settore IT, a fronte di un piccolo pagamento a coprire i costi, la stampa e gliela spedisce.

A proposito, in questo modo potremmo renderla accessibile a chiunque e non solo ai soci. Se poi fosse anche fatta bene, potrebbe essere un bel veicolo promozionale senza alcun costo aggiuntivo.

C'è di più. Il layout viene curato da una collaboratrice esterna (che per altro svolge correttamente il suo lavoro) per 15.000€ all'anno. Non vedo la ragione per cui non possa rientrare nei compiti del settore IT. Già si occupa del layout dei bollettini e non credo che la differenza sia enorme.

Risparmio prodotto: 73.000€

Chi ci sta?

Variante: chi NON vuole la rivista, paga la tessera 15€ meno. Così finalmente vediamo quanti sono quelli che la vogliono davvero.

[Mi piace](#) [Commenta](#)

Tiziana Tuttobene, Giorgio Della Mea e altri 14



Niccolò Fossi Questa è una situazione paradossale..tu che eri in consiglio chi è che vuole buttare al wc questi soldi?

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 18 agosto alle ore 14:38



Donatella Buzzatti con me, sfondi un portone aperto, ma debbo dire che sono molti gli affezionati alla rivista, per quanto mi sembri strano Però vorrei sapere che cavolo fanno gli addetti al settore IT , cacciano Pokemon, giocano a candy crash, collaudano materassi? Sicuramente è, con l'anagrafico, il settore in cui ci sarebbero da fare più risparmi, perchè il personale è più che in esubero e con tanta gente inoccupata che ciondola in federazione abbiamo dovuto addirittura esternalizzare BDI on line e il layout di BDI

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 1 · 18 agosto alle ore 14:41



Rodolfo Cerreto Bdi Online è una mia creatura e quindi vorrei spendere due parole. Volevo avere un canale di comunicazione alternativo alla rivista ed al sito federale per poter essere più dinamici e celeri. Pubblicare una riga su federbridge.it richiede l'intervento del settore IT, su bdi online chiunque abbia l'autorizzazione può pubblicare a qualsiasi ora del giorno e della notte. Il costo dell'infrastruttura è di 200 (duecento) euro all'anno. A cui si deve aggiungere una parte dei costi di Francesca Canali, una che lavora molto e bene. Dal mio punto di vista, federbridge.it doveva occuparsi di comunicazione "istituzionale" (ivi comprese le classifiche, i risultati dei simultanei etc.) bridgeditalia.it della cronaca, di tecnica, di tenere un colloquio con i tesserati etc. Si era anche raggiunto un numero di accessi elevato (picchi superiori ai 1000 al giorno). E' sempre stato vissuto con un certo fastidio sino a quando sono giunti a rimuovermi l'accesso.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 18 agosto alle ore 14:53



Donatella Buzzatti **Rodolfo Cerreto** il problema non è se la Canali lavora molto o poco, bene o male - molto meglio all'inizio, direi ma che abbiamo a libro paga due se non di più persone addette al settore IT che non sono in grado di editare BDI on line o, se lo sono, perchè si è dato incarico alla Canali? Vere le voci di una richiesta di un ex consigliere?

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 18 agosto alle ore 14:58 · Modificato



Eugenio Bonfiglio **Donatella Buzzatti** chiarisci l'ultima domanda please

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 18 agosto alle ore 15:00



Rodolfo Cerreto **Donatella Buzzatti** Sono pienamente d'accordo che il settore IT può essere impiegato meglio. Nel raffronto con la Canali, farei questo paragone giornalistico: il settore IT è la redazione, la Canali il reporter che va sul campo, raccoglie le informazioni, scrive gli articoli etc. Sono complementari. Non farei certo scrivere a Nicola Di Stefano o a Livia Saibante un articolo. Non sanno giocare a bridge.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 18 agosto alle ore 15:09 · Modificato



Eugenio Bonfiglio Se mi è consentita una opinione oggi Francesca è difficilmente sostituibile, sia per la qualità che per la quantità di lavoro svolto...

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 15:08



Scrivi una risposta...



Rodolfo Cerreto Ottima domanda. Come avrai capito, io sono dell'idea che la rivista cartacea sia anacronistica e che tutto debba andare online. Non solo per motivi di costo ma anche per una maggiore fruibilità e per avere notizie sempre fresche e non cronache di eventi vecchi di mesi. Per questo motivo ho proposto in un C.F. l'abolizione della rivista cartacea. La proposta è stata accettata di strettissima misura ma... la decisione è stata rinviata a data da destinarsi e mai più inserita nell'OdG.

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 14:45



Donatella Buzzatti per la verità anche BDI on line, dopo un promettente esordio, è ferma, poco e male aggiornata e trovo semplicemente vergognoso che gli addetti al settore IT non siano in grado di occuparsene - qualunque studente mediamente smanettone di terza media lo potrebbe fare! A che serve un settore IT, a svuotare i cestini e cambiare le lampadine? Se non sono in grado neppure di editare un foglio on line, licenziatevi e pazienza se sono figli di, o fategli fare un corso - basta una settimana -

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 14:53



Rodolfo Cerreto [Donatella Buzzatti](#) vedi la mia risposta in un altro thread più sopra.

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 14:55



Scrivi una risposta...



Scuola Bridge Steve Hamaoui Bsogna anche dire che fare pubblicità sulla rivista è molto difficile. lo ho cercato di mettere degli annunci ed è stato impossibile! mancano i soldi, ma non li vogliono???

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 14:46



Rodolfo Cerreto Catellani era così convinto di poter incrementare gli introiti pubblicitari da avanzare alla federazione una precisa proposta. Prendeva a suo carico tutti i costi di redazione, stampa e distribuzione e incassava i proventi pubblicitari, sicuro di fare pari. Avrebbe anche lasciato alla federazione ogni diritto di rifiutare inserzioni non gradite, di limitare gli spazi pubblicitari e di esercitare un controllo sui testi pubblicati. Non lo hanno filato di striscio.

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 14:59



Scrivi una risposta...



Laura Tidone Mi pare che nel programma di Ferlazzo sia previsto qualcosa del genere

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 14:47



Donatella Buzzatti [Laura Tidone](#) in tutti i programmi degli ultimi dodici anni è previsto qualcosa del genere, non sono i programmi carenti ma la realizzazione degli stessi

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 14:54



Laura Tidone Non in tutti, vai a controllare

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 15:01



Scrivi una risposta...



Eugenio Bonfiglio [Rodolfo Cerreto](#) per fare questo non è necessaria una modifica all'art. 4 dello Statuto?

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 14:58



Rodolfo Cerreto Lo statuto dice solo che deve esistere una rivista. Non dice nulla se sia cartacea o elettronica. Nel caso sia cartacea, non indica un numero di copie. Insomma, non mi sembra sia un ostacolo significativo.

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 15:01



Eugenio Bonfiglio Lo statuto parla di "pubblicazione"... lo so è una formalità ma in certi casi è anche sostanza... cmq la mia è solo una domanda

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 15:02



Rodolfo Cerreto Mettiamola in questi termini. Il bilancio è disponibile in PDF sul sito federale. Lo consideriamo "pubblicato" o no? lo però, di questioni legali, non capisco un tubo.

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 15:08



Eugenio Bonfiglio Rodolfo sono d'accordo, una questione di lana caprina

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 15:09



Mauro Calzavara Pubblicazione non è sinonimo di diffusione a mezzo stampa e posta. Altrimenti ci sarebbe scritto "da stampare ed inviare ai soci".

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 17:05 · Modificato



Scrivi una risposta...



Enrico Guglielmi Sulla prima parte, penso che l'argomento rivista non possa stralciarsi dagli argomenti promozione e didattica. Sulla seconda invece è impossibile non essere d'accordo

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 15:04



Luigi Pastore Ritengo la rivista cartacea assolutamente fondamentale, vuoi per una sorta di continuità con un passato glorioso, vuoi per l'età media degli utenti comunque poco avvezzi all'elettronica. Si possono ovviamente fare risparmi sui costi del cartaceo e sulla spedizione che dovrebbe essere accentrata nelle sedi, una buona occasione per far passare qualcuno in ASD.

Non mi piace più · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 18:04



Niccolò Fossi Ma il fatto che chi la vuole di carta se la paga non ti piace?

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 18:13



Luigi Pastore No perché di fatto questo non avviene, e comunque l'impaginazione è triste. Senza contare che la rivista è correttamente nello statuto perché ha crismi di ufficialità (verbali, sentenze ecc.).

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 18:38



Rodolfo Cerreto Non capisco. La redazione di Bdi produce un PDF che viene inviato allo stampatore. Lo stesso identico PDF verrebbe messo a disposizione online. Se uno vuole, fa richiesta e gli viene stampato e pinzato. L'unica differenza sarebbe la carta (non patinata) e la rilegatura.

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 18:43



Eugenia Esausta Durando E la chiami rivista?

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 19:06



Rodolfo Cerreto Questione di punti di vista. C'è a chi interessa il contenuto e a chi invece il contenitore.

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 19:10



Eugenia Esausta Durando Guarda che è sempre un mix delle due cose. Io ci lavoro in una rivista.

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 19:12



Scrivi una risposta...



Niccolò Fossi Ma poi la rilegatura...uno se lo fa inviare al suo tipografo di fiducia(magari il circolo ne contatta uno per i soci interessati)e la ha con carta e rilegatura che vuole..per me la puo anche fare con i bordi in oro..

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 18:45



Remo Visentin Fantozzi diede una definizione perfetta della rivista cartacea ai nostri tempi

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 18:52



Rodolfo Cerreto Affine a "La corazzata Potemkin"?

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 19:00



Remo Visentin Acculturato !!!

Mi piace · Rispondi · 2 · 18 agosto alle ore 19:04



Scrivi una risposta...



Luigi Pastore Ma scusate tanto perché non copiamo da chi ci compra e vende venti volte (USA, Francia ecc.) ? e qualcuno di voi mi sa dire come mai vent'anni fa con i costi della stampa molto superiori avevamo 11 riviste annuali?

Mi piace · Rispondi · 18 agosto alle ore 19:07



Rodolfo Cerreto La tiratura di una rivista magnifica come "The Bridge World" si aggira ormai intorno alle 6.000 copie mensili. Una vera tristezza.

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 19:09





Michele Leone lo ritengo che una rivista informativa/ didattico/ promozionale oltre che di raccolta pubblicitaria sia essenziale per il rilancio del nostro gioco. Ovviamente, deve essere una bella rivista.

La rivista francese (quadrimestrale):

<https://cdn.ffbridge.fr/.../6b39e4fb2e866fd51e561486d551c...>

Riporto le proposte dei due candidati alla presidenza FIGB:

FERLAZZO

Si limiteranno i numeri di uscita della rivista cartacea Bridge d'Italia, nequalisaranno riassunti l'attività e gli eventi più significativi dell'anno, assolvendo al compito di supporto per l'archivio dei ricordi.

Informazione real time sugli eventi e le attività, servizi e articoli di cronaca, tecnica e colore e tutto ciò che riguarda la vita federale e istituzionale avranno la loro naturale collocazione sul sito federale, che sarà potenziato e implementato a questo scopo.

DALPOZZO

La rivista BDI va completamente ristrutturata. Voglio tornare a leggere cose interessanti, voglio un ritorno al passato con pagine di tecnica, varietà, informazioni, vita federale (una volta venivano pubblicati tutti i verbali dei consigli), con l'aggiunta di nozioni sulle formule di gioco, software, tecnologia applicata al bridge, curiosità, vicende internazionali e significativi commenti tratti dai social network. Voglio inoltre implementare la rivista con pagine didattiche rispettivamente riservate agli allievi e ai giocatori di medio livello tecnico. Voglio uno spazio riservato alle ASD ed una riservata ai Comitati Regionali dove pubblicare eventi o iniziative locali che possano essere di esempio e stimolo per altre realtà. Una rivista che si faccia partecipe delle problematiche dell'intero nostro settore, che risponda a dubbi e domande d'interesse generale, ed è a tale scopo che ripristinerò anche la rubrica "Lettere alla Redazione". La sfida è difficile perché i costi di una rivista sono notevoli, ma penso che una rivista di buona qualità sia un punto qualificante nel processo di appartenenza e di fidelizzazione che in ultima analisi spinge il giocatore a tesserarsi.

CHI DECIDE? Noi qui non dobbiamo decidere un bel nulla: nel primo anno si procede sia con la rivista cartacea sia con la digitale PDF – quest'ultima incredibilmente soppressa dall'attuale esecutivo - poi un bel referendum tra i bridgisti per decidere se la rivista debba essere solo digitale.

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 19:44



Donatella Buzzatti il timore, vista l'inutilità assoluta del settore IT (tanto per la cronaca, non è che si occupi di bridgest o di G2B2, c'è il rischio che ci facciano causa per lo stress provocato dal far niente) è che le idee, anche buone, di Dal Pozzo o di Ferlazzo portino a nuove collaborazioni, ad altre Canali o altre Franco, con conseguente aumento dei costi.

Mi piace · Rispondi · 1 · 18 agosto alle ore 20:15



Paolo Pesci Beh ad un altro direttore con stipendio adeguato all'alta carica si delinea già se Dal Pozzo prevarrà sugli altri, e non sarà un coniglio uscito dal cilindro.

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 9:14 · Modificato



Luigi Pastore Grazie a Michel Leone che ancora una volta ha fischiato la fine della ricreazione con dati certi e soluzioni conseguenti.

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 2:19



Danilo Ghirelli 900,000 euro per il personale, un terzo del totale circa. Parliamone.

Funz. e costi gen. attività centrale:

Ripiano deficit patrimoniale	€	-	€	-
Costi per il personale e collaborazioni	€	904.000	€	904.000
Organi e Commissioni federali	€	123.200	€	117.200

Mi piace · Rispondi · 2 · 19 agosto alle ore 9:02



Donatella Buzzatti Parliamone? Urliamo fino ad assordarli.

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 18:02





Roberto Verdi concordo con cerreto oltretutto si potrebbero abolire anche articoli che non hanno alcun interesse certo che se pubblicare la rivista on line impiegherebbe quanto il tempo di aggiornamento sul sito circa le partecipazioni delle nostre nazionali....campa cavallo

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 9:53 · Modificato



Eugenio Bonfiglio Certo la proposta **Andrea Dalpozzo** è molto accattivante e non può che essere gradita... ma per realizzarla come suggerisce servono strutture adeguate, redattori e collaboratori di livello e altro... torniamo sempre a bomba: ci sono i soldi per tutto questo? In una scaletta di priorità a che punto sta la rivista? Terzo, quinto, ultimo?

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 agosto alle ore 10:15



Remo Visentin Secondo me lo stesso coach delle giovanili dovrebbe occuparsi anche delle Donne. Per lo stesso motivo (ne hanno di cose da pulire) e , imho, anche per le capacità dell'attuale coach

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 11:32



Pulga Ruggero?!.....ci sono : così dovendo intervistare e fotografare uno solo si risparmia sui costi della rivista!

Mi piace · Rispondi · 23 h



Donatella Buzzatti che significa "ne hanno di cose da pulire"?

Mi piace · Rispondi · 16 h



Donatella Buzzatti Inquietante se non ti spieghi

Mi piace · Rispondi · 16 h



Remo Visentin parlo di bridge

Mi piace · Rispondi · 1 · 16 h



Scrivi una risposta...



Pulga Ruggero La rivista però è l'unica cosa che c'era anche quando la FIB funzionava. . Ricordo con nostalgia le riviste di Firpo e di Barbone. e apprezzerei una rivista sul modello Bridge World . La qualità non si misura a quintali o metri quadri di carta. I siti internet funzionano per pochi, come su RLF che siamo le solite venti persone su 15000 iscritti . Sono una minoranza anche quelli che conoscono il sito Figb, forse il 20% degli iscritti ? lo che non sono certo un novellino gioco di questi tempi abitualmente con Mina e con Giagio. Il primo non ha neppure il computer e per Giagio le cose migliorano perchè c'è la moglie che fa da informatica di casa. L'età media dei bridgisti è circa 60 anni o forse più....

Mi piace · Rispondi · 19 agosto alle ore 19:35



Francesco Ferrari A me la rivista piace. Di fatto la pago tesserandomi ogni anno. Non so bene che cosa facciamo i dipendenti FIGB e nemmeno chi debba controllare e valutare il loro lavoro non sapevo che anche questo era con collaboratrice esterna. Bisognerebbe rilanciarla, trovare sponsorizzazioni, per me riceverla è comunque un piacere e per far sì che abbia senso la tiratura va aumentata non diminuita (cosa sicura se il pagamento fosse a parte)

Mi piace · Rispondi · 4 · Ieri alle 1:09



Pulga Ruggero L'idea di una rivista a colori ricca di fotografie, così come tutte le altre attività "promozionali" del genere, hanno avuto come giusto risultato il crollo degli iscritti e soprattutto dei praticanti agonisti. Anche Oddifreddi e la Hack hanno avuto la buona idea di promuovere le scienze con l'avanspettacolo, e gli iscritti a ingegneria sono meno della metà della metà. Ma per nostra fortuna almeno non si sono mai fatti fotografare sulle riviste in costume da bagno. Speriamo neanche noi.

Mi piace · Rispondi · 1 · 23 h



Rodolfo Cerreto Ho modificato la proposta: chi NON vuole ricevere la rivista, paga la tessera 15€ di meno [edit: facciamo 5€, conta il principio]. Vediamo quanti sono quelli che la vogliono davvero.

Mi piace · Rispondi · 1 · 19 h · Modificato



Pulga Ruggero dipende dalla rivista. Una volta la gente si iscriveva anche solo per quello, ma era una rivista che a leggerla impiegavi una giornata. solo i problemi di re nabob , la palestra dei forti e mille altri articoli che ricordo . certamente ci vorrebbero i collaboratori. ma meglio pagare quelli dei professionals photographers, magicians art pages designers, laughing project managers , geriatric reporters...

Mi piace · Rispondi · 2 · 20 h



Scrivi una risposta...



Enrico Guglielmi Qualcosa non torna nelle cifre. Se siamo tra 10 e 20 mila soci (diciamo 15 mila per comodità di calcolo) e mettere su carta e spedire la rivista costa 60mila, la cosa ci costa 4 euro a cranio. O no?

Mi piace · Rispondi · 21 h



Niccolò Fossi No perchè sarebbero molto meno a prenderla e secondo me costerebbe anche più di 15 euro

Mi piace · Rispondi · 21 h



Eugenio Bonfiglio Scusate è vero che occorre risparmiare e che tutto fa brodo, ma in questo caso si parla di qualcosa che rappresenta appena l'1,50% ca. delle uscite.... non ci sono altre voci più sostanziose da attaccare? Non dico nulla di nuovo, non sarebbe il caso di analizzare tutte le delibere di spesa per capirne la necessità e la congruità? Ad esempio comincerei con le delibere del C.F. n. 18/2015 dove sono state decise spese per oltre 750.000 euro... tutte indispensabili???? Non lo so, lo chiedo a voi... P.S.: delibere approvate tutte all'unanimità...

Non mi piace più · Rispondi · 4 · 20 h · Modificato



Luigi Pastore Bravissimo Eugenio stiamo assistendo ad un triste replay di quanto avvenuto quattro anni fa. Il cancro non si cura con l'aspirina, bisogna incidere sulle spese sostanziali che ho dettagliato in un post circa sei mesi fa. La quota di accesso all'agonismo di 200 euro è pura follia e se non sarà drasticamente tagliata non si parlerà di ripresa.

Non mi piace più · Rispondi · 1 · 20 h



Danilo Ghirelli con queste spese sarà inevitabile il commissariamento...

Funz. e costi gen. attività centrale:	
Ripiano deficit patrimoniale	€ - € -
Costi per il personale e collaborazioni	€ 304.000 € 306.000
Organi e Commissioni federali	€ 123.200 € 117.200

Mi piace · Rispondi · 1 · 16 h



Paolo Pesci Siete dei poveri dilettanti illusi che vi agitate con le vostre povere ricette al salicilato. Anche un nuovo commissariamento del CONI non servirebbe nulla. Ci vuole una RIFONDAZIONE e quella si può trovare solo portando i LIBRI al TRIBUNALE CIVILE

Mi piace · Rispondi · 15 h



Donatella Buzzatti ah ecco è un po' che mancava questo utile suggerimento

Mi piace · Rispondi · 1 · 15 h



Paolo Pesci Dici proprio bene (ma per sbaglio)! Questo è l'unico suggerimento che si può dare a degli sbandati come voi,, Tu, Cerreto, cosa ne dici?

Mi piace · Rispondi · 15 h



Rodolfo Cerreto A me la parola "fallimento" incute terrore. Ricordo, per altro, quando i candidati alla presidenza erano Rona e Arturo Franco. Mi sembrava una scelta tra la padella e la brace. Poi, in cuor mio, ho sperato che vincessero Arturo, in base al seguente ragionamento: lui porterà la Federazione alla rovina e così potremo ricostruire sulle macerie.

Mi piace · Rispondi · 15 h



Eugenio Bonfiglio Forse con qualche anno di ritardo l'obiettivo sta per essere raggiunto

Mi piace · Rispondi · 15 h



Paolo Pesci Ma la Federazione è già un cumulo di rovine, e non si tratterebbe di fallimento ma di CONCORDATO IN CONTINUITA' DI ATTIVITA'

Mi piace · Rispondi · 15 h



Luigi Pastore Quello che forse vi sfugge è che il giudice non è una marionetta pilotabile e se dovesse affidare a qualcuno i residui della FIGB probabilmente li darebbe a persona vicina all'attuale dirigenza.

Mi piace · Rispondi · 14 h



Paolo Pesci Proprio perchè non è una marionetta pilotabile non lo darebbe in mano alla attuale dirigenza (che, d'altra parte, si guerderebbe bene dal richiedere un atto simile. L'iniziativa dovrebbe venire da un ONESTO NUOVO PRESIDENTE. Da curatore giudiziario, sarebbe in grado di liberarsi di debiti, personale inutile e di tutti i lacci e laccioli che impediscono ogni buon proposito di rinnovo,

Mi piace · Rispondi · 14 h · Modificato



Luigi Pastore Ma vedi io non sono certo contrario ai vantaggi che porterebbe questa procedura, quello che però non quadra sarebbe questa figura mitica dell'onesto nuovo presidente che, ben che vada, si comporterebbe come un commissario CONI.

Mi piace · Rispondi · 14 h



Rodolfo Cerreto I commissari CONI li abbiamo già visti all'opera assieme al buco che hanno aperto nel bilancio. No, grazie.

Mi piace · Rispondi · 14 h



Paolo Pesci I commissari CONI non hanno il potere di cancellare debiti o impegni, i giudici dei tribunali civili SI!

Mi piace · Rispondi · 14 h



Luigi Pastore Appunto. Poi chissà perchè i curatori fallimentari dovrebbero essere integerrimi per decisione divina cosa che non ho mai sentito dire. Paolo, ripeto, non ho detto che un curatore abbia gli stessi poteri di un commissario del Coni, semplicemente affermo che per questi ruoli occorre una visione d'insieme che pochi hanno.

Mi piace · Rispondi · 14 h



Paolo Pesci Sono uno che ha fatto con successo questo mestiere per anni, La visione d'insieme si accuisce con la lunga esperienza nei casi più svariati, Noi abbiamo salvato, e i miei successori continuano a salvare decine d'aziende..

Mi piace · Rispondi · 14 h